Dopo oltre 14 ore di ascensione

Centotredici donne hanno raggiunto la cima del Monte Rosa a 4559 metri

Chiesto l'intervento di un elicottero per soccorrere una delle alpiniste colta da malessere
Commovente rito a Punta Gnifetti e raduno finale, con ricevimento a Col d'Olen

GRESSONEY, 27. — Le alpiniste partite ieri da Gressoney la Trinité hanno conquistato la vetta del Monte Rosa, la punta Gnifetti, a 4559 metri. Erano partite in 118: sul cocuzzolo del ghiacciaio ne sono giunte 113, cinque non ce l'hanno fatta, colte da malessere hanno dovuto essere ricondotte a valle.

La prima cordata è giunta sulla cima alle 8.30. Le alpiniste erano partite alle 4.15 dalla Capanna Gnifetti (metri 3647). Il tempo era sereno e la temperatura, al momento della partenza, era poco meno di 4 gradi. Ogni cordata, di tre alpiniste, si allungava per circa 15 metri e poiché le cordate procedevano distanziate l'una dall'altra di 10-15 metri, la fila delle alpiniste si snodava per un buon chilometro.

La capanna-osservatorio Regina Margherita, costruita proprio sul cocuzzolo del ghiacciaio della punta Gnifetti, a 4559 metri di altitudine e al cospetto delle due più alte vette del Rosa (la Dufour 4635 mt. e la Nordend 4612 mt.), domina i vertiginosi precipizi che scendono verso le Valli di Gressoney, di Alagna e Macugnaca. La capanna può contenere solo una trentina di persone, perciò le alpiniste man mano che arrivavano si fermavano pochi minuti, il tempo di sorbire una bevanda ristoratrice e di pigliar fiato, poi iniziavano la discesa per lasciare il posto alle cordate sopraggiungenti. Le cordate procedevano nell'ordine stabilito; le prime due erano quelle di Gressoney. Ogni cordata oltre ad un numero progressivo, era contraddistinta da un nome: CAI-Gressoney, CAI Menaggio, GAM di Milano, CAI-Lecco, CAI-Sondrio, Val Trompia, Lago Maggiore, Sole di Mare, Marisa, Oss-E-Pel, Topolino, Edelweiss, Tris-Maritate, Cappellino Rosso.

Nella lunga schiera di donne, infagottate in abiti alpini, col volto mascherato da occhialoni e impiastricciato di creme untuose per difendere l'epidermide dal sole, erano giovani, e anziane, montanare, impiegate, commesse, donne di casa, studentesse, laureate.

Parecchie erano straniere: una cordata si chiamava «Svizzera».

Hanno partecipato all'impresa tra le altre, una *mannequin* di Parigi, signore e signorine che hanno lasciato a casa marito e figli e fidanzati. Quasi tutte hanno già compiuto numerose e difficili ascensioni, altre si sono allenate nelle ultime settimane per partecipare alla prova che le ha attratte per la sua originalità.

La centuria è riuscita a imporsi fin da ieri nei confronti degli uomini che stanno ai margini dell'impresa: fotografi, giornalisti, militari, villeggianti, con un contegno simpaticamente fermo. A mezzogiorno il passaggio delle alpiniste sulla vetta Gnifetti era terminato e tutte erano già sulla via del ritorno. Un altro messaggio dalla capanna Gnifetti informava: che le prime cordate erano arrivate al rifugio e, dopo breve sosta, si avviavano verso il Col D'Olen. Dalla capanna con una breve traversata di ghiacciaio e poi per un sentiero sulla cresta rocciosa, si giungeva in poco più di un'ora al Colle, stupendo belvedere, a 3000 metri, sullo spartiacque della valle di Gressoney e di Alagna.

L'impresa qui era praticamente finita. Si era al cerimoniale di chiusura che consisteva appunto nel raduno al Col D'Olen, nel ricevimento predisposto con semplicità montanara nel Rifugio-Albergo sul colle, nell'incontro con le rappresentanze delle due vallate e infine con il ritorno a Gressoney dove le autorità della Regione Valle d'Aosta esprimevano il loro plauso e un cordiale saluto alle reduci dell'impresa.

Le preoccupazioni della vigilia non erano infondate: una ascensione a 4500 metri presenta sempre incognite e pochi alpinisti la compiono senza risentire disturbi dovuti alla stanchezza, alla rarefazione dell'aria e al mal di montagna. Non tutte le alpiniste sono gaunte, come abbiamo detto, alla Capanna Margherita. Alcune cordate si sono disciolte e gli elementi affaticati hanno preso la via del ritorno scortati dall'organizzazione di soccorso; mentre le alpiniste valide formavano altre cordate per proseguire verso la vetta.

Qualche istante di allarme si è avuto quando, dalla Capanna Gnifetti, è stato chiesto via radio a Gressoney se l'elicottero poteva atterrare nel piccolo spiazzo predisposto al fine di prendere a bordo un'alpinista. Erano esattamente le 10.10.

Alle 11.03 l'elicottero si alzava da Gressoney e puntava verso il Monte Rosa. A mezzogiorno era di ritorno e dalla carlinga scendeva la signora Vivi Stein della cordata «Monte Rosa», n. 34. Altre quattro sono scese accompagnate da guide e volontari del soccorso alpino. Tutte, colpite da lieve malessere, hanno rinunciato per prudenza alla scalata ma le loro condizioni, subito migliorate, non destano preoccupazioni.

Un rito commovente è stato compiuto dalle ragazze del CAI di Pallanza, le quali hanno gettato dalla vetta Gnifetti, nel baratro sul versante di Macugnaga, i fiori di mamma Zapparoli per il suo figliolo scomparso anni fa su quell'impervia parete di roccia e non più ritrovato.

MONTE ROSA — La colonna delle alpiniste in fila indiana durante la scalata. In primo piano il giornalista Fulvio Campiotti, unico uomo che fa parte della spedizione (Telefoto)

Fedele sì... ma non al punto di potervi... fotografare. Fedele riproduzione della bocca, per creare delle protesi dentali perfette, al quali si consiglia di applicare giornalmente la superpolvere Orasiv. Il prodotto rinfresca la cavità orale e semplifica l'uso della dentiera, allontanando da voi ogni causa di timore e imbarazzo. Rifiutate le numerose imitazioni! Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

Grande campagna di vendita Pre Olimpiadi

MILLE TELEVISORI
MILLE FRIGORIFERI

TUTTA PRODUZIONE 1960 DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE - COMPRESE LE ULTIME NOVITA' DELLA FIERA DI MILANO A

PREZZI VERAMENTE DI FABBRICA

PAGAMENTI A PICCOLE RATE ANCHE SENZA ANTICIPO

INIZIO PRIMA RATA: OTTOBRE

APPROFITTATE! INTERPELLATECI! VISITATECI SENZA IMPEGNO!

GRANDE ASSORTIMENTO DI
RADIO - AUTORADIO - RADIOPORTATILI - GIRADISCHI - REGISTRATORI - COMPLESSI STEREOFONICI - RADIOFONOGRAFI - DISCHI - CUCINE A GAS ELETTRICHE E MISTE - LAVATRICI - SCALDABAGNI - MOBILI PER CUCINA IN FORMICA ED IN METALLO - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - CONDIZIONATORI D'ARIA, ecc.

TUTTO A CONDIZIONI E PREZZI ECCEZIONALI!

TELEVISORI A GETTONIERA

CENTRO dell'AUTORADIO

LARGO BRANCACCIO, 82-B - TELEF. 470.252
VIA ARNO, 96-A-B-C - TELEFONO 826.339

ZINGONE
ALLA MADDALENA * IN PRATI
ULTIMI 3 GIORNI DI
LIQUIDAZIONE

Un uomo morde un cane lacerandogli il naso

PORTO D'ASCOLI, 27 — Un uomo ha dato un morso ad un cane. E' stato Mario Falleroni 26enne, da Porto d'Ascoli, che assalito da un cane lupo, è passato al contrattacco e con un morso ha lacerato il naso all'animale.

Il sensazionale episodio si è verificato oggi a Porto d'Ascoli: il Falleroni si era recato dal carrozziere Alberto Moralti e, accortosi della presenza di un cane alla catena, aveva pregato l'artigiano di controllarne le mosse.

Il proprietario del «lupo» rassicurava il Falleroni, che però, fatti appena pochi passi entro il recinto del carrozziere, si vedeva assalito dal cane che prendeva a morderlo a più riprese al polpaccio destro.

Passato il primo momento di smarrimento, il Falleroni reagiva e, dopo aver afferrato con ambo le mani l'animale ed averlo scagliato con violenza contro un muro, lo addentava al naso spezzandoglielo.

Mentre la bestia batteva in ritirata, il Falleroni si recava ad un vicino ambulatorio per farsi medicare le ferite alla gamba.

Il proprietario del cane è rimasto letteralmente esterrefatto dinanzi allo spettacolo più unico che raro di un uomo che morde al naso un cane.

Un quindicenne si uccide con una fucilata

CATANARO, 27 — Nella località di [illegible] Raffaele De Vito di 15 anni, da Catanzaro, poneva tragicamente fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di fucile da caccia, calibro 12 alla gola.

Secondo le prime notizie sembra che il giovane, da qualche tempo, fosse affetto da una grave forma di depressione.

Nella località di [illegible] De Vito, [illegible] lavorava con i suoi familiari la proprietà in [illegible] «Lanzi», con una scusa si allontanava dal campo avvicinandosi verso la casa colonica. I genitori subito dopo udivano uno sparo.

Vuotata la cassaforte di una società torinese

TORINO, 27 — Ignoti ladri hanno assaltato la sede della società di assicurazione [illegible] di via Pietro Micca 21, scardinando la cassaforte con la fiamma ossidrica e [illegible] senza [illegible]. Il titolare dell'ufficio, rag. Giovanni Arcaleni, [illegible] che ha scoperto il furto, ha dovuto constatare la scomparsa dalla cassaforte di 700 mila lire in contanti e [illegible] mila in assegni. Un anno fa i ladri avevano tentato lo stesso colpo.

Da una banda milanese

Ordita una colossale truffa con francobolli cubani falsi

Intervento di Fidel Castro, a cui era giunta una copia dei «pezzi» celebrativi delle Olimpiadi - Francobolli «paraguaiani» stampati in Germania

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27 — *Molte migliaia di francobolli falsi cubani e paraguaiani celebrativi delle prossime Olimpiadi, sono stati sequestrati dalla Mobile milanese al termine di una operazione che ha preso le mosse con la partecipazione dell'Interpol, da un intervento diretto del primo ministro della Repubblica di Cuba, Fidel Castro.*

Al termine della prima fase delle indagini, che continuano all'estero, i funzionari della Mobile hanno arrestato l'organizzatore dell'impresa truffaldina basata, come sempre in questi casi, su un'idea non priva di genialità, e quattro suoi complici, tra cui un tedesco, mentre hanno denunziato a piede libero quattro disegnatori che avevano realizzato i bozzetti per i clichè delle falsificazioni.

Gli arrestati sono, Luciano Castagna di 43 anni, già pregiudicato per commercio illegale di materiale filatelico, Riccardo Bondioli di 23 anni pure pregiudicato, Emilio Quartiroli di 36 anni, tipografo, proprietario della tipografia in via Calamatta 14 dove venivano stampate le migliaia di esemplari falsi, Luigi Magna di 25 anni e il tedesco, munito di permesso di soggiorno in Italia, Erwin Pracht, di 50 anni.

Dei quattro autori dei bozzetti denunciati a piede libero la polizia non ha fornito i nomi. Essi avrebbero dichiarato di avere eseguito i lavori in buona fede, e non è da escludere che così sia stato. Gli arrestati dovranno rispondere di associazione a delinquere, truffa continuata e aggravata mediante spaccio di francobolli falsi cubani e paraguaiani commemorativi delle Olimpiadi, falsificazione di timbri postali cubani. Nella tipografia del Quartiroli la polizia ha sequestrato 280 clichè, migliaia e migliaia di francobolli in serie da 5 pezzi del valore dalle 500 alle 1.200 lire, timbri postali cubani falsi e centinaia di buste con serie di francobolli falsi già indirizzate a decine di filatelici in diecine di paesi fra cui tutti i paesi europei, Cuba e Paraguay, l'URSS, Viet Nam, Siria, Grecia, Jugoslavia, ecc. Da tutti i destinatari, i cui indirizzi il Castagna, già esperto filatelico, aveva modo di procurarsi attraverso i cataloghi destinati appunto agli specialisti, l'ideatore della complessa truffa, riceverà poi le rimesse per i relativi importi. Nel corso degli interrogatori, egli non ha voluto precisare quanto sinora aveva incassato, affermando di essere appena agli inizi dell'attuazione del piano e c'è da crederglì sulla parola, ma aggiungendo che si ripromettevà un utile di centinaia di milioni.

Per quanto riguarda il meccanismo della frode, esso può essere così riassunto: il Castagna, come abbiamo visto esperto filatelico e già rotto a grosse truffe in questo campo, aveva rilevato che sinora fra i paesi che ancora non avevano emesso francobolli celebrativi delle Olimpiadi, c'erano Cuba e il Paraguay. Aveva allora redatto e indirizzato a se stesso una lettera falsa a firma di un dirigente delle poste cubane, Lopez Ferreira, con la quale gli veniva ordinata la stampa di 350.000 «pezzi» celebrativi per posta ordinaria e 175.000 per posta aerea.

Con tale lettera egli riusciva quindi a ottenere da una persona colta in buona fede un finanziamento di un milione con cui, insieme ai complici, iniziava la produzione dei francobolli falsi. La sua audacia arrivava poi al punto da scrivere direttamente a Fidel Castro inviandogli 1.500.000 esemplari dei francobolli cubani falsi e chiedendo l'autorizzazione a stamparne in esclusiva per tutta l'Europa. Ovviamente, le autorità cubane, interessate dal primo ministro, informavano il consolato cubano a Milano e quindi l'Interpol che, inizialmente, in Germania occidentale appurava i primi elementi a carico del Pracht e del Castagna. Il tedesco, infatti, faceva da tramite per l'importazione in Italia dei francobolli paraguaiani, che venivano prodotti o in Austria o in Germania, cosa che ora l'Interpol sta accertando.

Muore un motociclista dopo un volo di 15 metri

ANCONA, 27 — Un tragico incidente stradale si è verificato alle cinque di stamane sulla strada provinciale Arcevese. Il colono Mario Pognetti, di 22 anni, abitante a Senigallia, in via Bocchi 92, mentre si trovava alla guida di un ciclomotore questo usciva di strada abbordando una curva ed il motociclista precipitava in una scarpata di 15 metri, decedendo sul colpo.

Sul posto dell'incidente, avvertiti da alcuni coloni del luogo, si sono immediatamente recati i carabinieri di Arcevia ed il pretore di Sassoferrato per le constatazioni di legge.

Identificato il bandito ucciso a Rodi Garganico

FOGGIA, 27 — E' stato identificato l'uomo rimasto ucciso nella sparatoria con i carabinieri avvenuta ieri a Rodi Garganico. Si tratta del 46enne Giuseppe D'Avanzo, di Andria, pregiudicato. L'identificazione è stata fatta da alcuni familiari del D'Avanzo recatisi a Rodi Garganico.

E' stata intanto trovata a 6 chilometri da Rodi di Puglia l'auto con la quale i banditi superstiti riuscirono a sfuggire ai carabinieri.

I carabinieri hanno accertato che la vettura — nell'interno della quale sono molte macchie di sangue — è stata rubata a Bari giorni fa.

Alpinisti

(Continuazione dalla 1. pagina)

pochi giorni fa. Si erano incontrati casualmente, come sempre avviene durante le vacanze, perchè tutti ospiti della pensione Villa Trieste.

Non erano degli alpinisti veri e propri, ma semplicemente dei giovani amanti della montagna che le circostanze avevano riunito fra le vette dei «monti pallidi».

L'Antelao non è lontano da San Vito e con i suoi ghiacciai e i 3342 metri di altezza deve avere invogliato la comitiva a intraprendere un'escursione che non presentava eccessive difficoltà.

Nella mattinata di martedì, di buon'ora, i giovani lasciavano la Villa Trieste lasciando detto che a sera vi avrebbero fatto ritorno; non erano equipaggiati come avrebbero dovuto, ma ciò non li preoccupava: pensavano di supplire alle deficienze organizzative con il loro entusiasmo e la loro passione. Poco più tardi, quando ormai stavano per attaccare la montagna, dovevano commettere la più grave delle imprudenze legandosi tutti insieme, in una unica cordata.

Il primo allarme veniva dato ieri sera dal direttore di Villa Trieste. La comitiva non era rientrata e perciò il direttore della pensione avvisava l'azienda di soggiorno e il corpo alpino di soccorso di San Vito, i cui componenti sono conosciuti col nome di «Caprioli delle Dolomiti». Costoro sanno per triste esperienza che la montagna non scherza, anche quando sembra abbastanza facile da superare. Subito due guide, Natalino Menegus e Ugo De Nard, era ormai mezzanotte, partivano per l'Antelao allo scopo di compiere una ricognizione.

Al rifugio Galassi, a quota 2050 sul versante della Val d'Oten, Menegus e De Nard apprendevano che la comitiva era di lì transitata nella mattinata. Dopo di allora nessuno aveva più visto i sette giovani.

Le guide lanciavano immediatamente razzi d'allarme e da San Vito, alle 4 di stamane, i «Caprioli» si mettevano in marcia. Menegus e De Nard non attendevano, comunque, i rinforzi e proseguivano l'ascensione verso la cima dell'Antelao.

Quasi sulla vetta, mentre incominciava ad albeggiare, i due esploratori facevano la prima terrificante scoperta: sul ghiaccio si trovavano una picozza e altri oggetti. Nei pressi, alcuni segni di slittamento facevano capire che i giovani dovevano essere precipitati in un canale in direzione della via Oppel. Con le prime luci del giorno, in fondo al canalone, sul ghiacciaio inferiore dell'Antelao, le guide intravedevano delle sagome scure immobili sul bianco della neve.

Da dove si trovavano al ghiacciaio sottostante vi era un salto di 800-1000 metri. Un paurosa baratro, in cui i sette erano precipitati forse in seguito allo slittamento del capo-cordata, l'insegnante Armandino Pardo.

Il gruppo di soccorso partito all'alba da San Vito, che era giunto a metà montagna, veniva avvertito che era inutile proseguire e poi tutti insieme raggiungevano il ghiacciaio sul quale gli sfortunati alpinisti giacevano ancora uniti dalle corde, fatti quasi salvo dalla rovinosa caduta. Erano le 10 di stamane.

I sette corpi, nonostante quel salto terribile, non apparivano eccessivamente sfigurati. Alle guide non rimaneva, purtroppo, che da constatare la morte dei poveretti, risalente probabilmente al pomeriggio di ieri. La cordata è forse precipitata sulla via del ritorno, quando ormai l'escursione stava per concludersi.

Fiorire di pettegolezzi sulla dolce vita in Riviera

Vadim in crociera con Tina «ex» Onassis per la quale avrebbe lasciato Annette

Un'altra voce afferma invece che l'ex marito di B.B. sposerebbe Elsa Martinelli

Tina ex Onassis

Elsa Martinelli

SAINT-TROPEZ, 27. — L'ultimo pettegolezzo della riviera francese riguarda un «flirt» estivo che sarebbe attualmente in corso tra Tina Onassis e Roger Vadim, l'ex-marito di Brigitte Bardot, il cui secondo matrimonio con Annette Stroyberg pare sia attualmente sulla via della dissoluzione.

Tre settimane fa infatti Vadim annunciò di aver intenzione di divorziare dalla seconda moglie; questo non gli impedì tuttavia poi di passare con lei 10 giorni nella zona di S.-Tropez. Comunque la settimana scorsa Annette partì sola, diretta a una località di villeggiatura montana sopra Nizza.

Durante il *week-end* Vadim è stato visto costantemente a St-Tropez in compagnia di Tina Onassis, che ha a sua volta recentemente divorziato dal ricchissimo armatore greco Aristotele Onassis. Quando Tina partì lunedì scorso diretta alla vicina Villefranche sul panfilo di suo cognato Stavros Niarchos, Vadim era con lei.

Ieri mattina alle 2 scesero a Villefranche da una lancia a motore e attualmente Vadim si trova ancora a bordo del panfilo.

Altre voci sono però state raccolte circa i «progetti» sentimentali dell'ex marito di Brigitte Bardot, e queste riguardano Elsa Martinelli. «La vera causa dell'ormai inevitabile divorzio di Roger Vadim e Annette Stroyberg si chiamerebbe non già Sacha Distel, bensì Elsa Martinelli». Lo afferma *Paris-jour* mettendo in relazione lo «scandalo Vadim» e la rottura fra Elsa Martinelli e il marito, conte Mancinelli Scotti. Secondo il giornale, l'attrice italiana aveva promesso a Vadim di «fare qualcosa per liberarsi» qualora lui avesse deciso di divorziare. Il fatto fra l'attrice e il regista, che intenderebbero unire i loro destini, risalirebbe allo scorso maggio e sarebbe stato lo stesso Vadim a consigliare alla Martinelli di rivolgersi, in caso di bisogno, al giornalista francese Willy Rizzo residente a Roma.

Roger Vadim con la moglie Annette Stroyberg

Riduzioni festive sull'autostrada del Sole

Agevolazioni tariffarie a favore degli utenti dell'Autostrada del Sole sono state decise dalla società concessionaria a partire dal 1 agosto. Tra l'altro, viene introdotta una tariffa festiva con riduzione del 30 per cento sulla tariffa feriale.

Dal giudice istruttore

Respinta l'opposizione al fallimento di Giuffrè

L'ex banchiere «sindaco e amministratore» di varie province monastiche - 5 miliardi all'estero?

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 27 — Nell'ultima udienza della causa di opposizione al fallimento di Gianbattista Giuffrè, il giudice istruttore dott. Russo, sciogliendo la riserva formulata nell'udienza del 6 luglio, avrebbe respinto tutte le istanze presentate dall'ex banchiere di Dro - e quelle avanzate dall'avv. Renato Sczapeli che per conto del coltivatore Antonio Taglioli, di S. Benedetto Val di Sambro, si era opposto al «crack». Ciò perchè, il suo avvoc. inventore del «presta e raddoppia» poteva benissimo saldare i suoi debiti. Lo avv. Sczapeli, come è noto, avrebbe fornito al Tribunale una documentazione dalla quale risulterebbe che Giuffrè fece emigrare all'estero e depositare in banche straniere qualcosa come cinque miliardi. Il tribunale ritiene che pressapoco uguale sia ammontare del passivo.

Nel respingere l'istanza del difensore del Taglioli, il giudice istruttore avrebbe sostenuto che non si può negare lo stato di insolvenza del Giuffrè per il semplice fatto che egli non ha rimborsato nessuno dei creditori che avevano chiesto la restituzione delle somme date ad amministrare.

Il fatto che egli custodisca all'estero una così grande somma possiamo semmai, la posizione penale di Giuffrè in ordine all'accusa di bancarotta fraudolenta prospettata dal curatore nella propria relazione.

I difensori di Giuffrè avevano fatto istanza perchè fossero accolte le testimonianze di molti religiosi, coi quali l'ex banchiere si tiene in stretto collegamento perchè essi avrebbero potuto confermare che l'inventore del «presta e raddoppia» era stato a suo tempo «regolarmente nominato sindaco apostolico e amministratore di molte province monastiche».

La causa di opposizione, dopo l'ordinanza del giudice Russo, è stata aggiornata al 13 ottobre prossimo per la precisazione delle conclusioni.

A. S.

Preoccupato rapporto della polizia

Aumentano i delitti sessuali a Londra

LONDRA, 27. — I delitti sessuali sono in aumento a Londra: lo rivela un rapporto del capo della polizia londinese, sir Joseph Simson.

Nel 1959 vi sono stati 42 casi di violenza carnale, 15 più che nel 1958. Anche altri reati commessi contro donne sono in aumento.

Il capo della polizia si è detto sorpreso della sparizione rapida di molti individui sospetti, che infestavano le strade dei quartieri malfamati, prima dell'entrata in vigore della legge che punisce i comportamenti scorretti nelle strade, come l'adescamento, e ha aggiunto: «Anche se i critici sostengono che la prostituzione si è oggi rifugiata nel sottosuolo, non vi sono particolari indicazioni di una tale tendenza».

Continua costante l'attività dell'Etna

CATANIA, 27. — L'Etna ha mantenuto costante la sostenuta attività esplosiva, per tutta la mattinata di oggi. Secondo le osservazioni eseguite dall'Istituto vulcanologico, le esplosioni hanno origine sia dal cratere centrale che da quello subterminale di nord-est, ed avvengono con una frequenza di dieci ogni ora. I vapori emessi, con le esplosioni, carichi di sabbia grigio-rossastra, s'innalzano per circa seicento metri a perpendicolo sopra la zona craterica, a causa dell'assenza di vento, e poi si vanno disperdendo nel cielo. E' opinione dei tecnici che con queste manifestazioni delle ultime ore il vulcano stia passando dall'attività «patologica» delle due trascorse settimane alla sua normale attività.

siete nei pasticci?

Il vostro pranzo è rimasto a metà cottura?

TELEFONATECI

il nostro servizio a domicilio provvederà immediatamente a fornirvi il cambio

TELEFONO 318.501

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

AGIPGAS costa di meno perchè dura di più con AGIPGAS economia e fortuna: 72.000 premi ai consumatori e, sempre, in omaggio un astuccio di SUPERTRIM

150 RIVENDITORI IN OGNI ZONA DI ROMA

ADPIA